

Cara/o collega,

il Green Pass sarà obbligatorio nelle aziende dal 15 ottobre per effetto di un Decreto Legge in fase di conversione in legge.

Respingiamo con fermezza la morale pelosa di chi pensa, tra intellettuali benpensanti e strapagati nei talk show televisivi ed esponenti di associazioni imprenditoriali bramosi solo di profitti, che il Green Pass sia la “migliore soluzione” per coniugare salute e lavoro.

La Cgil non è mai stata contraria al lavoro in presenza ma nel rispetto di tutte le normative di salute e sicurezza e, siccome non si contagiano solo i lavoratori salariati, ha sempre sostenuto, appena la Scienza ha elaborato un vaccino contro il Covid, una campagna pro vaccino arrivando anche ad invitare le istituzioni preposte a promulgare una legge sull'obbligatorietà.

Interessi di bottega parlamentare per blandire il loro elettorato avido di diritti individuali, ed esigenze televisive alla ricerca di un contraddittorio tra i cosiddetti No Vax per avere più audience, hanno prodotto invece una normativa Green Pass nei luoghi di lavoro tutta a carico dei lavoratori salariati.

Neppure il peggiore Azzecagarbugli, di manzoniana memoria, avrebbe potuto immaginare tanto, favorendo inoltre una campagna d'odio contro il Sindacato anche nelle sue forme più estreme.

[In questo comunicato](#) la Fisac-Cgil Creval ha pertanto ritenuto utile per tutte le colleghe e i colleghi riepilogare e riassumere le principali previsioni di legge in materia evidenziandone le contraddizioni, anche nel riconoscimento dello smart working, nonché le possibili migliorie che potrebbero essere apportate in modo serio e responsabile con tamponi periodici per tutti, gratuiti o anche convenzionati, a difesa della salute collettiva.

I nostri delegati sono a disposizione per eventuali dubbi o necessità di approfondimento in proposito.

Rivolgiti alle Rsa Fisac Cgil informandole di quanto avviene nella tua agenzia e nel tuo ufficio per difenderci tutti insieme.

Fraterni saluti

Fisac-Cgil Creval
Gruppo Crédit Agricole